

FESTIVAL DELLA DIPLOMAZIA

IL CASO CONGO E IL NUOVO RUOLO DELLE DONNE

Incontro con Eve Bazaiba Masudi

**Ministra dell'ambiente e della sostenibilità della
Repubblica Democratica del Congo**

MARTEDI' 22 OTTOBRE Ore 11.00

Spazio Europa- Via IV Novembre 149

Eve Bazaiba Masudi, Ministra dell'Ambiente e della sostenibilità della Repubblica democratica del Congo e già vice premier in un governo tuttora a guida femminile e con 18 donne al suo interno, sarà il personaggio di maggiore rilievo dell'incontro moderato dalla giornalista **Carmen Lasorella** che declinerà i temi di **“Potere e Poteri” in Africa e del nuovo ruolo delle donne.**

Con loro ci saranno anche il giornalista **Jean-Pierre Bodjoko**, sul peso della Chiesa nel difficile processo di coesione sociale, **Augusta Angelucci**, già Senior Gender Advisor UNDP nella RDC, sul ruolo delle donne nel processo di pace, e **Patricia Temundj**, imprenditrice congolese in Europa, sulla necessità di partire per fare impresa.

Eve Bazaiba Masudi, pur essendo ancora una giovane donna, ha attraversato la storia del suo paese nell'impegno associativo e politico, e rappresenta l'immagine di quello che potrebbe essere un nuovo ruolo delle donne in Africa.

In un paese immenso, che vive le sue fibrillazioni al suo confine est con i Tutsi del vicino Ruanda, e con problemi endemici di corruzione e con una pervasività degli interessi internazionali, da quelli cinesi a quelli russi e agli indiani che

sfruttano le risorse del suolo e del sottosuolo, c'è anche un importante percorso che riconosce i diritti dei più vulnerabili.

Le linee della cooperazione internazionale non hanno subito cambiamenti sensibili, mentre sarebbe importante stabilire relazioni commerciali B2B; c'è poi l'importante ruolo della Chiesa (il 40% della popolazione è cattolico) nell'istruzione e nella formazione attraverso la gestione degli istituti missionari, e nella sanità con gli ospedali.

E' un paese che non è più nei radar, forse per le sue enormi dimensioni che possono spaventare, e per le altre urgenze legate alle guerre, ma che potrebbe essere un area test importante per sviluppare quei percorsi commerciali e contemporaneamente dare una mano a chi è impegnato sul campo.

Tra i soggetti principali ci sono appunto le 18 donne che fanno parte del governo e la loro Premier, e politicamente l'interesse di tutti coloro che spingono per i processi di cooperazione.